



a l'ombra de l'alzina
a la sombra de la encina
à l'ombre du chène[^]
all'ombra della quercia
in the shade of the oak tree

Magdalena Aulina

15-04-2026

«Ave Maria!

Mia amatissima sorella nel Signore: quanto mi è gradito, arrivando in questo nido della nostra amata Madre, rivolgermi a te e alle tue sorelle, implorando l'aiuto delle vostre preghiere, affinché io possa disporre la mia anima con tanto amore e grazia nel grembo della mia dolcissima Maria, potendo dirle: "Madre! Madre mia! Qui c'è questa piccola e miserabile figlia, perché tu possa farne uno strumento utile, degno e grande al servizio del Bambino Gesù, unico amante e amato dalla mia piccola anima".

Montserrat, dì a tuo fratello Tomás che, grazie alla sua penna che porto sempre nel portamonete, posso scrivere queste righe, mentre Carmen si dà da fare, affinché io sia assistita e non mi manchi nulla. [...] Io aspetto che se ne vada, per entrare una volta per tutte nel silenzio e nella quiete della mia anima, gettandomi fiduciosa e abbandonata tra le braccia della mia tenera e amata Madre. Sì, di' a tutte che per ognuna di loro pregherò e parlerò alla mia Mamma, e lei, che è una Madre tanto grande, mi aiuterà a farlo bene, confidando che tutte voi vi farete carico della mia piccolezza, accettando la mia buona volontà. [...]

Ora prendo possesso della mia cella, che è San Benet. È grande e soleggiata. Quanto è buono Gesù, sorella mia! Aiutami a chiedergli di imparare a essere riconoscente.

[...] Prega per questa piccola anima che vi ama davvero. A lunedì. Vi ricorderò nel mio silenzio. Saluti a tutte,

Magdalena Aulina di Gesù, Maria e Gemma».

Magdalena era solita andare al santuario della Madonna di Montserrat, situato su delle montagne rocciose particolari, "segate" (da qui il nome Montserrat). Spesso vi andava insieme a una famiglia di amici di Banyoles, i Sigg Albiñana Roig, che erano soliti salirvi perché il signor Albiñana aveva molti amici tra i monaci del monastero benedettino di Montserrat, che poterono così conoscere anche Magdalena. Ben presto essi si resero conto che si trattava di una donna speciale, e così le concessero benevolmente il permesso di rimanere nel Santuario della Vergine anche dopo l'orario di chiusura.

In una di quelle visite, Magdalena sentì il bisogno di confessarsi, e in quel momento vide un monaco che si dirigeva al confessionale. Era dom Fulgencio María Albareda. Quando si inginocchiò, Magdalena non ebbe nemmeno bisogno di presentarsi, poiché il padre la accolse cordialmente, dicendole che la stava aspettando, perché il Signore glielo aveva fatto capire. Magdalena, durante le ore di permanenza nel "camarin" della Vergine, l'aveva pregata di darle un direttore spirituale santo e saggio che guidasse la sua anima secondo i disegni del Signore su di lei.

Fu così che nel 1928 il monaco Fulgencio Albareda divenne il direttore spirituale di Magdalena. Senza bisogno di troppe parole, i due si incontrarono, si compresero, si sentirono provvidenzialmente scelti da Dio. Padre Fulgencio morì martire nel 1936, durante la guerra civile spagnola. È stato beatificato nel 2013.

Il Padre Albareda raccomandò a Magdalena il silenzio, dandogli un essenziale fondamento cristologico, rapportandolo con la passione di Gesù, cioè con l'atteggiamento di silenzio che Gesù stesso assunse di fronte alla sofferenza, all'accusa e alla condanna ingiusta.

Magdalena avrebbe fedelmente vissuto il silenzio per tutta la vita, come un atteggiamento di prudenza di fronte all'esperienza della incomprensione e della contraddizione, facendosi così vittima unita a Gesù, facendo suo il suo stesso atteggiamento, per la salvezza delle anime.

Darsi a Dio per le anime è la sintesi eroica della sua vita: il suo sacrificio unito a quello di Gesù nell'opera suprema della redenzione, rinnovata in ogni Eucaristia. Questo è il nucleo teologico della fede cristiana, che in Magdalena diventa esperienza mistica, totale e completa.

È da questa esperienza profonda di silenzio, di abbandono e di offerta totale che nasce anche la lettera di oggi.

Essa ci permette di avvicinarci non solo agli eventi della sua vita, ma soprattutto al suo cuore, alla sua anima così delicata e sensibile.

Vi possiamo scoprire altre sfumature della sua spiritualità. Traspare la sua semplicità e la sua "piccolezza": si definisce infatti una «piccola e miserabile figlia». Desidera solo essere uno «strumento utile e degno» al servizio di Gesù.

Dalla cella soleggiata di San Benet, il suo cuore trabocca di amore e di stupore: «Quanto è buono Gesù, sorella mia!». E la sua profonda gratitudine, che l'ha accompagnata per tutta la vita e che resta come regola preziosa dei suoi insegnamenti.

E, certamente, traspare la sua forte devozione per la Vergine Maria, ricordiamo che, proprio nel mese di Maria del 1916 nasceva la sua Opera.

Alla preghiera di Magdalena alla vergine *Morenita* di Montserrat uniamo la nostra preghiera:

Salve vergine Maria, Regina di Montserrat.

Tu, sei la nostra speranza, sei la salute degli infermi e la consolatrice degli afflitti,
guarda noi tuoi figli.

Proteggi le nostre città, le famiglie, i malati, i giovani e i fanciulli.

O Regina della Pace,

stendi il tuo manto su tutti i paesi martoriati dalla guerra;

e trasforma i cuori perché rinasca la concordia tra i popoli.

Affidiamo a te il nostro amore, le nostre speranze e le nostre vite,

perché tu le guidi verso tuo Figlio,

e per il suo amore ci conceda la grazia che ti chiediamo. Amen."

